



13 novembre

SANT'OMOBONO **patrono della città** **e della diocesi**

SOLENNITÀ

Omobono Tucenghi nacque nella prima metà del XII secolo. Mercante di professione, abbracciò lo stato di vita della penitenza volontaria dedicandosi alla preghiera, alla devozione verso la Croce e alle opere di carità, ospitando e soccorrendo i poveri.

“Uomo di pace” si inserì come pacificatore nelle turbolente vicende della Cremona comunale, agitata anche religiosamente dalle correnti ereticali del suo tempo. Morì all'alba del 13 novembre 1197, mentre, come era sua consuetudine, dopo la preghiera notturna nella chiesa parrocchiale di Sant'Egidio, partecipava alla santa Messa. Spirò mentre si cantava l'inno del Gloria.

Il vescovo di Cremona Sicardo si recò a Roma per chiedere al papa Innocenzo III la canonizzazione di Omobono. Il Papa la accordò, come testimonia la bolla pontificia del 12 gennaio 1199.

Il culto di sant'Omobono, venerato presto come patrono dei mercanti e dei sarti, si estese in molti paesi europei. Dopo i decreti di Urbano VIII sulla riduzione delle feste di precetto, il Consiglio Generale di Cremona lo elesse come patrono principale della città nel 1643.

Il suo corpo riposa nella cripta della chiesa cattedrale.